



Sabato 31 maggio 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

Violenza su dodicenne. Due minori arrestati

BARLETTA. Insieme con altri tre ragazzini minori di 14 anni, due fratelli di 15 e 16 anni avrebbero violentato una dodicenne. Con questa accusa i due fratelli sono stati arrestati nella notte tra giovedì scorso e venerdì dai carabinieri di Barletta. L'accusa nei loro confronti è di violenza sessuale e sequestro di persona. Gli altri tre che avrebbero partecipato alla violenza sessuale di gruppo non sono imputabili. La violenza sarebbe stata compiuta l'estate scorsa: i cinque, che conoscevano la dodicenne, l'avrebbero incontrata nella periferia cittadina e con l'inganno avrebbero condotto la bambina in un posto isolato dove a turno l'avrebbero violentata. Una psicologa e una assistente sociale hanno aiutato la vittima a denunciare l'accaduto. Anche perché la ragazzina avrebbe ricevuto minacce per non raccontare a nessuno dell'accaduto. Bisogna ricordare che non è la prima volta che a Barletta si verificano casi di violenza su minorenni. Lo scorso anno, infatti, un'altra dodicenne fu sequestrata e poi violentata in un appartamento del centro storico. Risale invece a giugno del '95 la vicenda di due bambini di 7 e 8 anni costretti a rapporti sessuali in un casolare di campagna, dove venivano anche registrati filmini pornografici. Anche per questi casi, i carabinieri di Barletta individuano e arrestarono i presunti responsabili.

Roma, Sergio Gregorat l'uomo arrestato per una serie di stupri, riconosciuto da sei vittime

Joe Codino: «Sono innocente»

Anche la fidanzata lo difende

Secondo la polizia comunque non tutte le aggressioni avvenute nel quartiere sarebbero sua responsabilità: altre due persone sospettate. La compagna: «È una persona dolcissima, sta sempre con me».

ROMA. «Sergio è innocente, non è stato lui ad aggredire quelle donne. Vivo con lui da due anni, dormo con lui tutte le notti. La sera non vedo l'ora che mi venga a prendere alla stazione, ceniamo insieme, qualche volta vediamo degli amici. Tutto qui: facciamo una vita assolutamente normale, regolare. Ma ora stiamo vivendo un vero incubo».

Il magistrato non ha ancora deciso se ascoltarla, ma Maria, la compagna di Sergio Marcello Gregorat - più noto alle cronache come Joe Codino, protagonista nell'87 di una lunga serie di racconti sessuali a Roma - ha deciso di raccontare lo stesso la sua verità. E ieri, poco dopo l'interrogatorio di Gregorat, ora accusato di essere l'autore di sei aggressioni avvenute tra il 6 ottobre del '96 e il 19 aprile scorso, ha voluto incontrare i giornalisti per spiegare perché il suo compagno non può essere il maniaco che da mesi terrorizza i quartieri nord della capitale.

Dopo aver fatto allontanare flash e

telecamere, Maria - che era accompagnata da Nicola, uno dei fratelli di Gregorat - ha descritto Sergio come un uomo «dolcissimo, la persona più dolce che si possa incontrare», che in carcere si è sottoposto a una lunga terapia psicanalitica e che ancora adesso frequenta un gruppo di auto-coscienza, che si alza la mattina presto e lavora dieci-dodici ore al giorno, che aiuta i piccoli portatori di handicap, insegnando loro a modellare il legno. La loro vita, insomma, fino al 19 aprile scorreva apparentemente tranquilla, dice la donna: «Stavamo addirittura pensando di avere un bambino». Poi l'arrivo degli agenti, la perquisizione della villa di Sacrofano - nei pressi di Roma - dove i due abitano con l'anziana madre di lui, i pedinamenti: «Sergio era sconvolto, è andato subito in Questura per il suo avvocato per sapere di cosa era accusato. In realtà ci aspettavamo che prima o poi potesse succedere. Ora ho paura, ma so anche che lui è innocente. E io

non sono una donna che potrebbe coprire qualcuno o qualcosa».

È Gregorat? Dal carcere - dove ieri pomeriggio è stato interrogato per un paio d'ore dal sostituto procuratore Nicola Maiorano, nega ogni accusa. «L'interrogatorio è andato bene - spiega la sua legale, l'avvocata Annalisa Garcea - Gregorat non immagina nemmeno lontanamente come quelle donne possano averlo indicato come l'aggressore. Ha negato tutto ma non ha alibi precisi, salvo la testimonianza di Maria. Per questo ho chiesto al pm di interrogarla nei prossimi giorni. In ogni caso le sue mani sono integre, mentre la donna aggredita il 19 aprile scorso ha detto che lo sconosciuto che ha tentato di violentarla aveva una ferita a un dito. Eppoi, dall'89 Gregorat è costretto a portare sempre gli occhiali per un grave astigmatismo, mentre lo sconosciuto responsabile di quelle aggressioni non li indossava mai». Ma come è possibile che quelle sei donne lo abbiano in-

dicato senza esitazioni? «Erano traumatizzate - risponde l'avvocata - la polizia ha mostrato loro la foto di Sergio tra quelle di altri sette uomini le cui caratteristiche fisiche non corrispondevano neanche lontanamente all'identikit dell'aggressore. Poi gli hanno fatto vedere i fascicoli dell'87, i ritagli dei giornali. Insomma, quelle donne sono state indotte a riconoscere Joe Codino». La squadra mobile, che quindici giorni fa aveva inviato alla Procura un voluminoso fascicolo sull'inchiesta - e che sta ancora investigando sugli altri casi di violenza, ipotizzando che in realtà i seriali stupratori in circolazione siano almeno due, o forse addirittura tre - spiega invece che le vittime delle aggressioni sono state sottoposte a tre diverse prove di riconoscimento: una in questura, una davanti al magistrato, l'ultima - con un confronto all'americana - davanti al gip.

Massimiliano Di Giorgio

Ronde e congegni elettronici agli scolari per difendersi dal maniaco di Kobe

Killer dei bimbi, terrore in Giappone

L'assassino che ha tagliato la testa a un ragazzino ha lasciato un biglietto in cui dice che colpirà ancora.

TOKIO. «Ho un disperato desiderio di veder morire la gente. Niente mi eccita più di uccidere. Questo è soltanto l'inizio del gioco. Poliziotti: siete capaci di fermarmi?». E' questo il messaggio scritto con un inchiostro rosso sul foglietto ritrovato dagli investigatori in bocca al bambino di undici anni la cui testa mozzata è stata ritrovata martedì scorso a Kobe, città che dista da Tokio 430 chilometri.

Una sfida alla polizia, dunque, condotta come se si trattasse di un videogame satanico che sta sconvolgendo il Giappone. Sembra questa, infatti, la molla dei terrificanti episodi di violenza compiuti dall'i-

nizio dell'anno a Kobe, nell'Ovest del paese.

Adesso psicologi e sociologi cercano di tracciare un identikit mentale del «mostro», la Polizia mette in campo ogni forza per cercare di catturare il macabro assassino e gli abitanti della città, sconvolti e terrorizzati, organizzano ronde di volontari per proteggere i bambini. In diverse scuole, infatti, da ieri vengono distribuiti piccolissimi e sofisticati apparecchi elettronici per dare l'allarme in caso di aggressione davanti a quella che in Giappone è diventata una vera e propria emergenza nazionale.

L'attenzione, almeno per ora, è ri-

volta al mondo della scuola visto che il mostro, nel messaggio di sfida lasciato sul luogo dell'ultimo assassinio, ha lasciato anche alcune frasi traducibili secondo un primo esame con strane espressioni tipo «Rosa del diavolo» e «Uccidere a scuola».

Le violenze di quello che è stato immediatamente definito il «mostro di Kobe» nei confronti dei bambini delle scuole elementari sono cominciate in gennaio. Prima con un alunno preso a pugni per la strada, poi una bambina di nove anni ferita gravemente a coltellate e un'altra, di dieci anni, massacrata a randellate.

Fino all'ultimo delitto dei giorni scorsi che ha gettato il Giappone nel panico. Secondo le prime indicazioni fornite dagli psicologi il serial killer sarebbe un individuo dall'intelligenza normale che potrebbe aver subito umiliazioni da insegnanti o compagni di scuola. Per questo nei messaggi ci sarebbero riferimenti all'ambiente scolastico.

Non è la prima volta che il Giappone vive momenti del genere. Tra il 1988 e il 1989 un giovane di 25 anni, Tsutomu Miyazaki, seminò il terrore proprio come quest'ultimo serial killer. L'uomo uccise infatti quattro bambine tra i 4 e i 7 anni mutilandone o bruciandone i corpi.

«Abbiamo sempre cercato di parlare ai lavoratori come a degli uomini, di parlare al loro cervello, al loro cuore e alla loro coscienza. In questo modo il sindacato è diventato scuola di giustizia, ma anche di democrazia e libertà. Ha contribuito a elevare le virtù civili dei lavoratori e del popolo». Con questo insegnamento

LUCIANO LAMA

ci ha lasciato. La Confederazione generale italiana del Lavoro, a un anno di distanza, ricorda con immutata commozione la scomparsa di un uomo libero e coraggioso.

Roma, 31 maggio 1997

Ciao,

LUCIANO

Pasquale
Roma, 31 maggio 1997

In questo triste giorno anniversario della scomparsa di

DANILO MUSETTI

gli zii Alberto e Lucia e la cugina Anna, lo ricordano con immutato affetto a parenti e amici
Roma, 31 maggio 1997

Grazia e Pasqualina con i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro padre

NICOLA NAPOLETANO

ricordando la sua figura di instancabile militante nelle file della sinistra sindacale e politica a tutti i compagni in special modo la sezione Reggio Campitelli. I funerali si svolgeranno oggi sabato 31 maggio presso la parrocchia della Natività in via Gallia alle ore 11.

Roma, 31 maggio 1997

Walter e Flavia Veltroni abbracciano forte Pasqualina napoletana per la morte del

PAPÀ

Roma, 31 maggio 1997

Simonetta, Marco, Paola, Paoletta, Walter, Elio, Licio, Marco, Maurizio, Oberdan, Sabrina, Pina e Cecilia si stringono con tanto affetto a Pasqualina napoletana e ai suoi familiari per la scomparsa del

PAPÀ

Roma, 31 maggio 1997

Amedeo Fadda abbraccia affettuosamente Pasqualina ed è vicino a tutta la famiglia per la perdita del caro

PADRE

Roma, 31 maggio 1997

Amedeo, Enzo, Marco Gioia, Fabrizio, Marco, Gian Maria, Marietta, Aurelio, Alessandro, Nicola e Umberto abbracciano forte e sono vicini a Pasqualina napoletana per la scomparsa del caro

PADRE

Roma, 31 maggio 1997

Francesca Izzo, Francesca Marinaro, Laura Pennacchi e Anna Maria Rivello partecipano al dolore di Pasqualina napoletana per la perdita del caro

PADRE

Roma, 31 maggio 1997

Ad un anno dalla scomparsa di

TONINO MORETTI

la famiglia ne ricorda l'impegno quale organizzatore politico del Partito Comunista pitagliese nell'immediato dopoguerra. Più volte amministratore e animatore delle attività sociali e culturali del suo paese. Sottoscrive per L'Unità

Pitigliano (Gr), 31 maggio 1997

I compagni del Sindacato Pensionati Spicci della 7 leggia di Torino sono affettuosamente vicini a Edda Malpensata Lenca nel momento di dolore per il decesso della cara

MAMMA

Torino, 31 maggio 1997

Per la burocrazia è l'ultima chance

Il provvedimento messo a punto dal ministro Bassanini semplifica davvero la vita dei cittadini alle prese con impiegati, scartoffie e certificati. Tocca alla Pubblica amministrazione raccogliere la sfida dell'efficienza. Ecco cosa cambia da subito e tutte le altre novità di qua e di là dello sportello.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1997

Seminario promosso e organizzato dal

Gruppo del Partito del Socialismo Europeo Parlamento Europeo Delegazione PDS

con la partecipazione di

AREA ESTERI
UFFICIO POLITICHE COMUNITARIE
DIREZIONE PDS

AREA ENTI LOCALI
DIREZIONE PDS

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

ISTITUTO PALMIRO TOGLIATTI

FRATTOCCHE
31 maggio
1 giugno 1997
via Appia nuova Km 22

per informazioni

Ufficio della Delegazione del PDS nel Gruppo PSI al Parlamento Europeo
tel. 06 5711275

Fondazione Istituto Gramsci
tel. 06 5804646
fax 06 5897167

SABATO 31 MAGGIO
ore 15 Sessione I

Presentazione del seminario
Francesca Marinaro

Introduzione
Roberto Speciale *Dalla politica regionale allo sviluppo locale*

Relatori
Andrea Raggio, Marco Causi *Fondi strutturali e nuovi strumenti per lo sviluppo*
Mario Sai *La situazione italiana*
Stefano Patriarca *La formazione*
Filippo Bubbico *Mezzogiorno Europa*

Intervento conclusivo
Giorgio Macciotta, Umberto Ranieri

DOMENICA 1 GIUGNO
ore 9,30 Sessione II Gruppi di lavoro

LA PROGRAMMAZIONE
Andrea Raggio
Saveria Spezzano

LA REALIZZAZIONE
Matilde D'Ascenzio
Antonello Buccellato

IL CONTROLLO E IL MONITORAGGIO
Giancarlo Vilella
Stefania Palmieri

LA RENDICONTAZIONE
Stefania Cenciarelli

SEDUTA CONCLUSIVA relazione dei Gruppi di lavoro
Leonardo Domenici
Pasqualina napoletano
Irene Galea
Giuseppe Vacca

Intervengono
Francesco Baldarelli Roberto Barzanti Rinaldo Bontempi
Miguel De Giovanni Fiorella Ghilardotti Andrea Manzella
Elena Marinucci Luciano Vecchi



L'Europa. Le riforme. Un nuovo stato sociale. Una nuova sinistra al centro del futuro.

Aderisci al Pds.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

- Desidero iscrivermi al Pds
- Desidero rinnovare l'adesione al Pds
- Desidero iscrivermi alla Sinistra Giovanile

Cognome _____
Nome _____
Età _____ Professione _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città _____ Cap. _____

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324.
Per visitare il sito Internet del Pds: <http://www.pds.it>
Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.

Verso la Conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEL PDS

Sabato 7 giugno 1997, ore 9.30/18
Roma, via delle Botteghe Oscure, 4
Sala del V piano

PREMIO LETTERARIO "Eco della Critica"
Sezione Antologia "Fiori di Campi" 1997
L. 8.000.000 - L. 5.000.000 - L. 3.000.000

Valutano per insegnamento nell'Antologia

POESIE E BREVI RACCONTI

Per informazioni spedite il sottoscritto coupon allegando L. 750 in francobolli
Scritti le Japoco Editore - Piazza Nicotri 24 - 20148 Milano - Chiedo informazioni senza impegno (A)

Cognome _____ Nome _____
Città _____ Via _____ N. _____

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

L'ANELLO D'ORO. VIAGGIO NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE
(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 20 giugno
Trasporto con volo Alitalia e Swissair
Durata del viaggio 10 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione L. 2.590.000
Visto consolare L. 40.000
(supplemento partenza da Roma Lire 45.000)

L'itinerario: Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Sudzal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

